



PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO SUI SIMBOLI POLITICI

5 marzo 2014

Il procedimento elettorale è ricco di passaggi delicati, che richiedono un'applicazione attenta e intelligente delle norme vigenti. Raramente però si è dedicato uno spazio adeguato a una delle prime fasi del cammino verso le elezioni: il deposito dei simboli. Spesso l'attenzione è attratta dalle questioni inerenti le candidature e le sottoscrizioni (nelle elezioni che non riguardino le Camere o il Parlamento europeo i contrassegni sono presentati e vagliati unitamente agli altri documenti richiesti); nonostante ciò, gli emblemi con cui i soggetti politici si distinguono costituiscono un ambito di studio interessante, che non di rado offre casi di difficile soluzione. Le norme dedicate alla materia sono poche - limitate tra l'altro al procedimento elettorale - e non sempre di facile applicazione, per cui hanno rilievo le decisioni degli organi competenti che traducono in pratica le disposizioni dettate dal legislatore; al di fuori dei periodi che precedono le elezioni, tuttavia, si sovrappongono norme costituzionali, penali, amministrative e soprattutto civili, fino a toccare un ambito - quello dei marchi - che fino a pochi anni fa sembrava lontano da quello dei contrassegni dei partiti: questa normativa, inevitabilmente, si riverbera sull'uso dei simboli nel periodo elettorale.

Quest'Osservatorio - la cui struttura, attraverso l'istituzione di un Comitato scientifico e di un Comitato di redazione, è in formazione - ha l'obiettivo di raccogliere quanto più materiale possibile sulla materia dei simboli politici, a partire dalla normativa (soprattutto nazionale e regionale) e dalle prassi del Ministero dell'interno, degli uffici elettorali; particolare attenzione sarà riservata sia alla copiosa giurisprudenza civile, in tema di attribuzione ed uso dei simboli, alla giurisprudenza dei giudici amministrativi e, soprattutto, dell'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte di cassazione, le cui decisioni sono difficili da reperire altrove. A questa banca dati, utile per gli studiosi e i tecnici che affrontano questioni legate agli emblemi politici, si affiancheranno articoli di dottrina volti a indagare problemi o questioni di attualità da

approfondire, oppure a riproporre casi passati che abbiano rivestito particolare importanza in tema di contrassegni. L'Osservatorio, dunque, si propone come uno spazio in evoluzione e aperto a nuovi contributi, un laboratorio di indagine continua su un elemento - il simbolo politico - che ha caratterizza e caratterizza la vita politica e istituzionale del nostro Paese.

Beniamino Caravita